

lato (*Fisen., Hist. ecclesiae Leod.*, p. 1, lib. 13, n. 19, pag. 322) in occasione di certe contestazioni mosse tra parecchi de' suoi sudditi e gli abitatori di Theux, borgo del paese di Liegi; e sposata la causa de' suoi, recavasi ad incendiare la stessa Theux il 21 settembre 1236. Il vescovo di Liegi credette allora non dover mancare dal lato suo di proteggere i propri soggetti, ed usando del diritto di rappresaglia, diede il guasto alle terre di Walerano, non meno che a quelle (*Bertholet, Hist. de Luxemb.*, tom. IV, pag. 444) del conte di Luxemburgo di lui collegato, ove appiccò il fuoco ai villaggi di Bastogna e di Durbui, siccome pure ad altri luoghi (*Fisen, loco cit.*). Codeste ostilità continuarono buona pezza da una parte e dall'altra con danno di entrambi i partiti; ma finalmente Walerano si lasciò persuadere da' suoi amici a domandar la pace, ed infatti la ottenne (*Bertholet, tom. IV, pag. 456*). Allora egli incominciò a spiegare certe sue pretensioni verso il conte di Luxemburgo suo fratello uterino; ma questi mandava a vuoto ogni suo guerresco progetto » formando lega difensiva coi » signori vicini, e fra gli altri con Arnoldo III conte di » Loss e di Chini. Questo signore prometteva e giurava in » un atto del 1237, eretto *die Jovis, post octava Paschae* » *anno Domini 1237, mense aprili* cioè a dire il giorno 30, » ch'egli accorrerebbe in aiuto di Enrico conte di Luxem- » burgo e marchese d'Arlon, per tutta sua vita, contro Wa- » lerano di Limburgo e contro qualunque altro si fosse » dichiarato di lui nemico. Questa lega atterrava il giovane » Walerano e lo teneva in freno ». Tale è il racconto dello storico di Luxemburgo; noi però, senza accusare di falsità il motivo per lo quale, secondo lui, Walerano non aveva mosso guerra contro di questi conti, osserveremo soltanto che quel signore non era uomo da spaventarsi così agevolmente, mentre lo vedremo ben tosto venire alle mani con forze assai superiori a quelle de' suoi nemici, e ricominciare ancora nello stesso anno le sue incursioni sul territorio di Liegi. Il vescovo s'apparecchiava egli pure ad entrare novellamente in campo, allorchè il duca di Limburgo, venutolo a trovare sulla fin dell'ottobre, lo indusse a differire ancora per qualche tempo le ostilità, promettendogli d'indurre il fratello ad un componimento; in difetto